



ERO LÌ IN MISSIONE

Di Laura Ficco

Assolo d'anima camice verde
io infermiera Angela,
vagavo stravolta
come foglia di vetro in buia giungla di salme covid.

Un numero su ammassati bustoni neri
marcava estremo ultimo viaggio.
Operatori bardati come astronauti privi di tempo per piangere,
anche se le lacrime arenavano nella gola fino a strozzarla.

Odissea senza tempo
ore stremate insonni, circondate di morte corporale,
in oscura solitudine,
monca di affetti, prece, carezze.

Unica compagnia grazia d'unzione
lo Spirito Santo ed il Cristo
per mano ogni anima prendeva nel vivere oltre la morte,
il mostro invisibile dilaniava.

Tra le rigide membra
un giovane padre stringeva
arrotolato un piccolo disegno
dono del suo bimbo.

Gelai di strazio,
feci un dono all' accorata moglie,
mostrai l'ultimo sguardo del suo amato
e per incanto il volto cereo mutò, divenne disteso sereno.

Vivere la morte e la vita, ricompensa a missione e coscienza,
si soffre ma si offre.
Io Angela infermiera
teste al tempo di covid.

